

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia

della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui acclamiamo
con canti di gioia.
Perché grande Dio
è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano
sono gli abissi della terra
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare,
è lui che l'ha fatto;
le sue mani
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada» (Mc 4,3-4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri il nostro cuore, Signore!**

- Perché la tua parola possa essere accolta senza riserve, nella docilità, e si radichi profondamente nella nostra vita.
- Perché la tua parola non sia soffocata da mille preoccupazioni che ci impediscono di comprendere ciò che è essenziale.
- Perché la tua parola sia custodita con amore, vigili sui nostri pensieri e desideri e diventi lampada per i nostri passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,11-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹¹ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁵A noi lo testimonia anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto: ¹⁶«Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: io porrò le mie leggi nei loro cuori e le imprimerò nella loro mente», dice: ¹⁷«e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità».

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». Rit.

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! Rit.

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. Rit.

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **Rit.**

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma

quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni,

soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore, sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il seminatore e il seme

Quando ascoltiamo la «parabola del seminatore», che oggi la liturgia ci propone nella versione di Marco, è quasi spontanea

l'identificazione della propria esperienza di fede con uno dei terreni su cui cade il seme della Parola. Ci paragoniamo a questo o a quel terreno, coscienti della nostra inadeguatezza di fronte alla parola di Dio che viene seminata in noi, della nostra incapacità di custodirla, della nostra incostanza e superficialità, della nostra durezza. Forse abbiamo scoperto che il nostro cuore è un miscuglio di terreni sterili e fecondi, capace di accogliere la Parola e lasciarla germinare, ma anche resistente alla sua azione. Tutte queste reazioni di fronte alla parabola sono vere e ci aiutano a verificare il nostro rapporto con la parola di Dio. Ma forse rischiano di concentrare troppo l'attenzione su di noi, e alla fine possono anche creare in noi tristezza e un certo senso di inadeguatezza: ma come possiamo essere il terreno buono di coloro che «ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta e il cento per uno» (Mc 4,20)? Il nostro sguardo deve spostarsi su altri due protagonisti della parabola: il seminatore e il seme. Allora l'orizzonte che si apre davanti a noi allarga il nostro cuore, ci libera dall'angoscia di non essere mai all'altezza della Parola che Dio ci dona e ci riempie di speranza e fiducia. Anzitutto poniamo l'attenzione sul seme, fuori metafora sulla Parola. Gesù ama molto l'immagine del seme. Pensiamo alla parabola del seme che cresce da solo, del piccolo granellino di senape, del campo seminato a grano. Per Gesù questa immagine tratta dalla natura ha la forza di rivelare il mistero del Regno nascosto nei solchi della storia e capace di portare a compimento il

disegno di Dio sull'umanità. Questo ci rivela la qualità profonda che ogni seme custodisce: la vita. La potenzialità del seme sta nella capacità di donare la vita, comunicarla e farla crescere. Così è anche per la parola di Dio. Se crediamo in questa forza nascosta nel seme, nella parola di Dio, non possiamo non aprirci alla fiducia. La parola di Dio può davvero fecondare la nostra vita, aprirla a cammini nuovi, riempirla di gioia. Anche se tutto avviene nascostamente, nella fiducia ci verrà data la gioia di raccogliere quei frutti che il Signore farà maturare in noi e attorno a noi. Sono i frutti dello Spirito che ci conferma di quell'alleanza nuova in Cristo seminata, per mezzo dello Spirito, nei nostri cuori: «lo porrò le mie leggi nei loro cuori e le imprimerò nella loro mente» (Eb 10,16).

C'è poi il seminatore. Siamo stupiti dal suo modo di seminare. Questo seminatore è un po' avventato: sparge la semente ovunque, senza preoccuparsi troppo del terreno su cui cade e senza calcolare troppo la misura di ciò che deve seminare. Noi siamo abituati a calcolare tutto e a valutare in anticipo il rendimento di ciò che facciamo. Al posto di quel seminatore, avremmo scelto con la massima attenzione solo i terreni buoni e lì avremmo seminato quella quantità di semente corrispondente ai frutti desiderati e calcolati. Quello che ai nostri occhi appare un comportamento superficiale e avventato, agli occhi di Dio, il seminatore, diventa segno di gratuità. Così agisce Dio quando dona la sua parola. Il Signore non sta a calcolare, ma dona in abbondanza, sapendo

che forse una parte del suo dono andrà sprecata. Dà a ogni terreno la possibilità di accogliere la Parola, l'occasione di diventare fertile. E allora, come non aver fiducia in un tale seminatore, in Dio che gratuitamente dona la sua parola, la dona in abbondanza, non si preoccupa di calcolarne la misura, di riservarla solo per alcuni. Certo, alla fine desidera raccogliere un frutto, e questo deve far crescere la responsabilità del terreno. Ma il desiderio di corrispondere alla Parola donata gratuitamente cresce nella misura in cui si radica la fiducia nella bontà di questo seminatore. A questo punto possiamo volgere lo sguardo su di noi. Ma l'atteggiamento maturato dopo aver contemplato il piccolo seme e l'agire del seminatore, sarà diverso. Non più tristezza e inadeguatezza per il frutto che non riusciamo a portare o per i sassi e i rovi che troviamo nel terreno del nostro cuore, ma, ancora una volta, fiducia!

O Signore, come chicco nascosto sotto la coltre della terra, così è la tua parola seminata in noi. Il nostro cuore la custodisca, la nostra mente la comprenda, la nostra volontà la metta in pratica, affinché tutta la nostra vita sia da essa illuminata e fecondata.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Columba Marmion, abate a Maredsous (1923).

Ortodossi

Memoria dei santi padri e maestri universali: Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo (festa istituita attorno al 1100).

Copti ed etiopici

Morte/Dormizione della Vergine madre di Dio.

Luterani

Xaver Marnitz, testimone fino al sangue (1919).

Anglicani

Carlo, re e martire (1649).

Feste interreligiose

Induismo

Anniversario della morte del «Mahatma» Gandhi (1948).